



Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca - (3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Commento al vangelo E IL CIELO FIORÌ

Il popolo era in attesa, sognava il messia liberatore, e si ritrova un uomo ai margini del deserto, prosciugato dal sole e dai digiuni, solo voce nel vento. Anche noi siamo in attesa, ma il nostro è un tempo in cui i sogni ci sono stati rubati. Giovanni invece li aveva riaccesi, e la gente sciamava da Gerusalemme al Giordano.

Anche oggi non sono i profeti che mancano, ciò che manca è l'ascolto. Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente, per dire: no, non sono io. "Viene dopo di me colui che è più forte di me". Di quale forza? Lui è il più forte perché usa parole di vita, perché ha un fuoco che parla al cuore e così lo seduce, come profetizzava Osea.

Il vangelo di oggi ci incalza: Io sono solo acqua, ma deve arrivare molto di più, un fuoco nel quale saremo immersi. Giovanni che sogna aie bruciate, vento che spazza la pula, incontra un Dio che non conosceva: Gesù, che non è solo buono. È esclusivamente buono, che in fila con gli altri scende al fiume.

Luca non racconta il battesimo, ma più precisamente ciò che accade dopo. "Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì!" Conseguenza meravigliosa, effetto della preghiera: tu preghi e Dio apre il cielo.

La risposta alla preghiera non sono le grazie che noi chiediamo, ma lo sfondamento del cielo chiuso, una feritoia liquida d'azzurro.

E fiorisce un azzurro che ristora, un azzurro che non mente: contempi la tua vita dalle stelle, la interpreti dall'alto.

E comprendi che il battesimo accade sempre, su di te scende continuamente lo Spirito del Signore, e tu diventi il nido della colomba di Dio, un nido di parole e di fuoco.

Infatti dal cielo scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.

FIGLIO, forse la più bella e la più forte tra le parole umane, che illumina un legame per sempre, la radice, la cura, la gioia, la tenerezza generativa, l'amore che non cede e non si volta indietro.

'Amato' è la seconda parola. Prima che tu risponda, che tu dica sì o no, il tuo nome per Dio è "amato". Senza clausole e senza condizioni. Che io sia amato non dipende da me, per fortuna, dipende da Lui, dal suo un amore asimmetrico e incondizionato.

'Mio compiacimento' è la terza parola. Qui possiamo sbirciare dentro il cuore di Dio: c'è in lui un brivido di piacere. Un Dio che dice è bello che tu ci sia! Tu rendi il mondo più bello, per il solo fatto di esistere. Figlio mio, ti guardo e sono felice. Sono felice di essere tuo padre.

E allora smettiamola di sentirci sempre sotto esame. Non siamo sotto osservazione, ma sotto abbraccio.

Non siamo sotto indagine, ma sotto un volo di parole bellissime, sotto un abbraccio infinito.

(p. Ermes Ronchi)

“IL GIUBILEO, UN TEMPO NUOVO, DONATO E CONDIVISO” ***Nell’omelia del Vescovo all’apertura dell’anno giubilare, tre consegne per la nostra Diocesi***

Il dodicenne Gesù resta a Gerusalemme dopo la festa della Pasqua mentre i suoi genitori tornano a casa, in comitiva con i loro compaesani. Essi lo cercano, e lo trovano *“dopo tre giorni nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava”* (Lc 2, 46). Per Maria e Giuseppe il tempo era proseguito come previsto e come programmato. Erano saliti a Gerusalemme, si sono presi il tempo delle celebrazioni al tempio, e sono poi ritornati a casa, assieme a tutti gli altri, a tempo debito. Ma senza Gesù. Per Gesù il tempo era scorso diversamente. Il fanciullo si è fermato al tempio, ha ascoltato i maestri, li ha interrogati, e ha dato anche ottime risposte, ha stupito per la sua intelligenza. Come dirà ai suoi genitori, *“doveva occuparsi delle cose del Padre suo”*. Poi anche Lui è tornato a casa con loro, e addirittura ci viene sottolineato che *“venne a Nazaret e stava loro sottomesso”* (Lc 2, 51).

Per Lui il tempo aveva un’altra dimensione, un’altra scansione. Come potremmo pensare anche solo per un istante che Gesù non volesse bene a Maria e a Giuseppe, o che non si interessasse a loro? Eppure, trascorsi i giorni della festa, Lui era rimasto altri giorni al tempio, ad ascoltare, a chiedere, a parlare di Dio Padre. Tutto ciò era evidentemente più importante ancora che tornare a casa assieme alla Madre. E anche quando poi era tornato a casa a Nazaret, Egli ha continuato a vivere il tempo insieme ai familiari – ai quali era sottomesso, abbiamo sentito – ma ora ancora più aperto alla presenza di Dio Padre. E grazie a Lui abbiamo visto anche Maria rimanere in questa nuova dimensione: *“Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”*. Ella custodiva tutto quello che con Gesù viveva e sperimentava nel suo cuore, e custodiva così il suo cuore nel cuore stesso di Dio.

Papa Francesco ha voluto che in tutte le Diocesi il Giubileo venisse aperto con questa nostra celebrazione e con questo Vangelo. Accogliamolo come un dono grande. Il Giubileo ci potrà aiutare a credere al grande messaggio biblico, che attraversa tutte le Scritture: **“La terra è di Dio”**. E scopriremo che **anche il tempo è di Dio**. Noi siamo accolti nel tempo, il Signore ci dona il tempo del vivere che è il ritmo del respiro, del battito del cuore, del sonno e della veglia, degli incontri, degli sguardi. **Ma è Dio Padre il Signore del tempo.**

La speranza ci fa attendere che maturi l’amore e che sbocchi un senso alla vita, la speranza ci fa cogliere la fiammella accesa anche nella notte più buia e tempestosa. La speranza ci fa gustare il pane, buono perché condiviso. Nella speranza del cammino insieme verso una meta prende forma la comunione che tutti sogniamo e che d’un tratto, quasi d’improvviso, scopriamo già vera. La speranza ci fa vibrare tutti delle stesse emozioni, la speranza compone le musiche più belle della vita. Ma anche per noi come per Gesù, la fonte della speranza è la vita del Padre. È stare con Lui e grazie a Lui con gli altri. È ascoltare altri parlare di Lui. È chiedere agli altri quanto essi hanno scoperto di Lui. È narrare agli altri quanto di Lui ci fa vivere. Il Giubileo sia questo: sia **tempo donato e dono ricevuto** con semplice gratitudine, nutrita di speranza. Non rincorriamo gli eventi nel tempo così come li avevamo pianificati e decisi prima di questo momento, confezionati e immagazzinati, pronti all’uso, a nostro piacimento e a nostro insindacabile giudizio. Torneremo anche noi dal tempio di Gerusalemme alle nostre quotidiane Nazaret, certo. Torneremo da questa celebrazione ai ritmi delle nostre comunità, delle nostre famiglie, dei nostri affari. Ma permettiamo a questo nostro momento di cambiare almeno un po’ le nostre vite. Tornando a casa, accorgiamoci se per caso non abbiamo perso qualcuno per strada, e corriamo indietro a cercarli, questi compagni di viaggio smarriti, questi figli, questi fratelli: **sono più importanti delle nostre agende**. E lasciamoci catturare dalle cose del Padre nostro. Anche se saranno presto trascorsi i giorni della festa (e dietro l’angolo c’è già la prossima), restiamo almeno un poco impigliati con la mente e con il cuore nelle Parole che Dio ci rivolge: parliamo con Lui, parliamo di Lui.

Lascio tre piccole consegne alla Diocesi, in questo tempo giubilare. Per favore, prendetele almeno in considerazione:

- 1. Troviamo un momento quotidiano di preghiera**, a seconda delle condizioni di vita e di impegno di ciascuno, ma tutti. Pochi minuti di silenzio in presenza del Signore, la lettura di una pagina di Vangelo, un’invocazione a Maria. E se abbiamo donato la vita consacrandola al Signore, torniamo – cari uomini e care donne di Dio – ad una preghiera più intensa, più frequente, più generosa, in ascolto della Parola. Più tempo e un tempo migliore per pregare, perché il tempo è di Dio. Da qui poi nasceranno opere e giorni di giustizia: *“Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore”* (Sal 31, 11). **È il tempo migliore da segnare sulle nostre agende.**
- 2. Incontriamoci tra noi gratuitamente**, per amore di Dio e per la gioia di stare insieme, senza pretendere troppo gli uni dagli altri (anche nelle nostre comunità, anche tra preti e laici). Un tempo per condividere le ragioni della nostra speranza, narrare le opere di Dio nella nostra vita e lodare la sua giustizia. Un tempo per volerci bene. **Da segnare in agenda anche questo, come tempo prezioso, donato in modo speciale da Dio.**
- 3. Andiamo pellegrini dal Cristo che aspetta la nostra visita, colmo di speranza**: andiamo a trovare infermi, carcerati, anziani in solitudine, persone con diverse abilità, persone che non riescono più a sperare. **Forse queste nostre visite sono già segnate nell’agenda di Dio.**

Giubileo sia un tempo nuovo, donato da Dio e condiviso tra noi: il Giubileo sia un tempo di grazia.

LA LETTERA PASTORALE

Al termine della celebrazione di apertura del Giubileo, il Vescovo ha consegnato la sua nuova lettera pastorale, *“Un anno di grazia del Signore”*. Riflessioni sul Giubileo. Lettera pastorale per accompagnare il Giubileo della speranza” ad alcuni rappresentanti delle Istituzioni e delle realtà ecclesiali, e anche a un giornalista. *“Un semplice invito alla riflessione, una rilettura di alcune indicazioni del libro del Levitico e del Deuteronomio che culminano nell’istituzione del Giubileo biblico, e delle misure economiche, sociali, religiose e politiche indicate perché il popolo potesse vivere un’autentica fraternità, quotidiana e concreta. Ne sottolineo alcuni elementi e principi di fondo, e sviluppo poi una “lettura per l’oggi”, in dialogo con alcuni principi e criteri che sono stati elaborati dal Discorso sociale della Chiesa”*. Le copie nelle parrocchie arriveranno a metà gennaio.





Agenda del Consiglio Pastorale calendario incontri

23 Nov 2024 Formazione a Maerne	18 Dic 2024 CPP inoratorio con panetti	25 Gen 2025 Formazione a Olmodi Martellago
12 Feb 2025 CPP inoratorio	20 Mar 2025 CPP inoratorio	14 Mag 2025 CPP inoratorio

CALENDARIO CAMPI PIANI DI CULTURA 2025

Elementari	Medie
4 da domenica 29 Giugno a venerdì 4 Luglio	1 da domenica 20 Luglio a venerdì 25 Luglio
3 da domenica 6 Luglio a venerdì 11 Luglio	2 da domenica 27 Luglio a venerdì 1 Agosto
5 da domenica 13 Luglio a venerdì 18 Luglio	3 da domenica 3 Agosto a venerdì 8 Agosto

Parrocchie di S.M. Bertilla in Orgnano e B.V. Immacolata di Crea - Spinea
Commissione Iniziazione Cristiana - Gruppo di Gestione Pian Di Cultura

**FOCUS GROUP DI 2 ORE
COMPLETAMENTE GRATUITO**

LO SVILUPPO DEL BAMBINO NELLA FASCIA 0-6 ANNI
Le sfide della genitorialità nell'era digitale

Lunedì 20 gennaio 2025 - orario 20.30-22.30
Oratorio don Milani - Parrocchia Santa M. Bertilla - Spinea

RIUNIONE GENITORI CRESIMANDI

Ricordiamo che **mercoledì 22 gennaio, alle ore 20:45; in oratorio a Santa Bertilla** ci sarà una seconda riunione per i genitori dei ragazzi che riceveranno la Cresima il prossimo 29 marzo (per ragazzi di catechismo, ACR e scout!!!).

Si raccomanda la presenza di almeno un genitore per ragazzo e, se possibile, del padrino o madrina.

CHIESE GIUBILARI IN DIOCESI PER L'ANNO 2025

Sono 10 le chiese giubilarie nella diocesi, che potranno essere luogo di pellegrinaggi, personali, vicariali o di Collaborazione. La scelta è caduta su chiese o santuari non parrocchiali, per non creare particolari interferenze con la vita ordinaria delle parrocchie.

Ecco le chiese giubilarie:

- Madonna dell'acqua - Mussolente.
- S. Maria delle Grazie - Preganziol.
- B.V. delle Cendrole - Riese Pio X.
- Madonna del Monte - S. Zenone.
- Madonna della Crocetta - Castello di Godego.
- Madonna della Rocca - Cornuda.
- Madonna Nera - Pralongo.
- Madonna del Caravaggio - Fanzolo.
- S. Maria Maggiore - Treviso.
- Santuari antoniani - Camposampiero.

Collaborazione Pastorale delle parrocchie di Spinea

Gruppo Giovani Famiglie

GRUPPO FAMIGLIE YOUNG

CALENDARIO E TEMATICHE 2025

26 GENNAIO
LE DINAMICHE AFFETTIVE E FAMILIARI CARTINA TORNASOLE DEL NOSTRO RAPPORTO CON DIO
RELATORE: DON SANDRO DELLE FRATTE

23 FEBBRAIO
LE FAMIGLIE E LA SFIDA DELLA CARITÀ E DELLA CONDIVISIONE

16 MARZO
COME ESSERE COPPIA AI GIORNI NOSTRI? LE RISORSE DEL MATRIMONIO

13 APRILE
INCONTRO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

11 MAGGIO
USCITA CONCLUSIVA: "LA PROVVIDENZA NELLE STORIE DI FAMIGLIA"

BATTESIMO DI GESÙ - 12 GENNAIO 2025 - ANNO C -

SABATO 11 GENNAIO	18.30	✖ Giovanni Barbato ✖ Luigi, Gina e Orlando ✖ Fam. Mistretta ✖ ✖	✖ Luigino Da Lio (6° ann.) e fam. Gallo ✖ Gianni Busetto ✖ ✖ ✖	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ Giancarlo Basciutti (88) ✖ Fioravante Padoan (78) ✖ Fernanda Holzmann (90) ✖ Don Piergiorgio Volpato (82)	
DOMENICA 12 GENNAIO 2025  BATTESIMO DI GESÙ	8.30	✖ Giuseppe Simionato, Norma Zuin e Cleris Vellandi ✖	✖ ✖	9.30	CATECHISMO 3 [^] E 5 [^] ELEMENTARE
	10.00	✖ Angelo Stolf (6° ann.) ✖ Maria Oltremonti (9° ann.) ✖	✖ Silvano (15° ann.) ✖ ✖ ✖	9.45	ACR 5 [^] ELEMENTARE E 1 [^] MEDIA
	10.00 Crea	✖ Bruno Naletto e Maria Scantamburlo ✖ ✖	✖ Aida Chinellato (8° ann.) ✖ Nevio (3° ann.), Milva e Giovanni		
	11.15	✖ Angela, Giulio, Attilio, Fam. Tomaello ✖	✖ Fam. Gino Simionato ✖		
	18.30	✖ Alberto e Caridad ✖	✖		
LUNEDÌ 13 GENNAIO	18.30	✖ Marcello Da Lio ✖ ✖	✖ Antonio, Marianna, Alessandro e Lorenzina ✖		
MARTEDÌ 14 GENNAIO S. GIOVANNI ANTONIO FARINA	18.30	✖ ✖	✖ ✖		
MERCOLEDÌ 15 GENNAIO	18.30	✖ Fam. Busato e Pettenò ✖ ✖	✖ ✖ ✖ ✖		
GIOVEDÌ 16 GENNAIO	18.30	✖ Luigi Battistin, Vittorio e Florinda ✖ ✖	✖ Aldo Viviani ✖		
VENERDÌ 17 GENNAIO S. ANTONIO ABATE	18.30	✖ ✖	✖ ✖	19.30	GRUPPO GIOVANI DI COLLABORAZIONE (ORATORIO S. VITO)
SABATO 18 GENNAIO	18.30	✖ Elda e Lino ✖ ✖	✖ ✖ ✖		INIZIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25 GENNAIO)
DOMENICA 19 GENNAIO 2025  II DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	✖ Enrico Giorato e Santina ✖	✖ Silvano Bertoldo ✖	9.30	CATECHISMO 4 [^] ELEMENTARE E 1 [^] MEDIA
	10.00	✖ Luciana Bortolozzo, Bruna Bettini e Rita Peron ✖	✖ ✖	9.45	ACR 3 [^] E 4 [^] ELEMENTARE
	10.00 Crea	✖ Rita Tonetto ✖	✖ Guido Norbiato (40° ann.) e Giulietta ✖	9.45	CATECHISMO 2 [^] E 3 [^] MEDIA A CREA
	11.15	✖ Giovanna (19° ann.) ✖	✖ ✖		
	18.30	✖	✖		

ALTRI AVVISI

**DISPONIBILITÀ DI UN SACERDOTE
PER LE CONFESSIONI**

In CHIESA a SANTA BERTILLA
ogni sabato dalle 17 alle 18

in CHIESA a SANTI VITO E MODESTO
ogni sabato dalle 16 alle 18

VUOI RICEVERE LA CAMPANA VIA MAIL?

Inquadra il QRCode qui a lato oppure collegati al sito

www.santabertillaspinea.it/wp/campana/



